

246

63

Selezione Luciani e altri

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA FINANZA  
VIA DELL'OLMATA 45

R O M A

N.5300/OI505- Sched. Roma, li 30 marzo 1962

RAPPORTO SULLE OPERAZIONI DI P.G. - compiute in ordine  
alle attività di Salvatore Lucania alias "Lukj Luciano",  
Rubino Henry ed altri, e agli arresti, in Ispagna dei traf-  
ficanti di stupefacenti Vincent Mauro, Frank Caruso e Sal-  
vatore Maneri.

-1-1-1-

NUCLEO CENTRALE POLIZIA TRIBUTARIA DELLA GUARDIA FINANZA  
-:-:-

N.5300/OI505 Sched. Roma, li 30 marzo 1962

=====

OGGETTO: RAPPORTO SULLE OPERAZIONI DI P.G. compiute in ordine alle attività di Salvatore LUCANIA alias "Lucky Luciano", RUBINO Henry ed altri, e agli arresti, in Spagna, dei trafficanti di stupefacenti Vincent MAURO, Frank CARUSO e Salvatore MANERI.

=====

ALL'ILL./MO SIGNOR PROCURATORE DELLA REPUBBLICA  
PRESSO IL TRIBUNALE CIVILE E PENALE

ROMA

\*\*\*\*\*

Il presente rapporto deve necessariamente collegarsi con:

- 1.- il rapporto penale di denuncia a carico di CANEBA Salvatore ed altri 42, n.12231/OI505 del 6 giugno 1961, attualmente all'esame istruttorio presso la 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma, nel quale risultano denunciati Vincent MAURO e Frank CARUSO;
- 2.- il rapporto n.818/OI505 del 17 gennaio 1962, con il quale sono stati comunicati i risultati di una serie di indagini ed accertamenti condotti per l'approfondimento di alcuni elementi già esposti nel rapporto penale di denuncia a carico di CANEBA Salvatore succitato e sono stati riferiti i dati complessivi sullo stato delle indagini in Italia, in Canada e negli U.S.A., accese successivamente all'inoltro del rapporto richiamato sub.1;
- 3.- le note di questo Nucleo Centrale p.t.:
  - n.908/260 del 18 gennaio 1962, inviato alla Procura della Repubblica di Roma per l'autorizzazione all'intercettazione telefonica dell'utenza n.86975 della rete di Roma;
  - n.1610/OI505 del 27 gennaio 1962, inviato alla Procura della Repubblica di Roma, per il prolungamento di altri dieci giorni per l'intercettazione telefonica di cui sopra.

(Le predette note sono state riscontrate con lettera n.2214/OI505 dell'8 febbraio 1962);

  - n.1441/OI505 dell'1 febbraio 1962, inviato alla Procura della Repubblica di Roma per l'autorizzazione al rilevamento dati presso l'ufficio postale (EUR) di Roma;

- n.I444/OI505 del 24 gennaio 1962, inviato alla Procura della Repubblica di Roma per ottenere l'autorizzazione ad effettuare perquisizioni domiciliari.  
(Riscontrata con note nn.I541/- I542/OI505 del 26 gennaio 1962);
- n.I588/OI505 del 26 gennaio 1962, inviata alla Procura della Repubblica di Roma, per la comunicazione della morte di Salvatore Lucania alias "Lucky Luciano";
- n.I958/OI505 del 3 febbraio 1962, inviata alla Procura della Repubblica di Roma per la comunicazioni di notizie riportate dalla stampa;
- n.353/S.I./OI505 del 6 febbraio 1962 inviata alla Procura della Repubblica di Roma per trasmettere la note n.II0/S.I./260 del 3 febbraio 1962 del Nucleo P.F. della Guardia di Finanza di Napoli;
- n.2257/OI505 del 9-2-1962, inviata alla 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma ed alla Procura della Repubblica di Roma, per chiedere l'apertura della cassetta di sicurezza presso il Credito Italiano di Napoli, intestata a "Lucky Luciano".

(Alla 3<sup>a</sup> Sezione Istruttoria del Tribunale di Roma sono state inviate - in copia - le note nn.I444/OI505 - I588/OI505 - I958/OI505 e 353/S.I./OI505, rispettivamente del 24/26 gennaio 1962 e 3/6 febbraio 1962).

Per lo svolgimento degli argomenti che verranno trattati nel presente rapporto, verrà seguito il seguente

#### S O M M A R I O

- 1.- richiamo al rapporto "CANEBBA";
- 2.- richiamo al rapporto "LITRICO";
- 3.- richiamo a note varie inviate all'Autorità Giudiziaria in occasione degli avvenimenti che sono culminati con l'arresto dei tre trafficanti in Spagna e con il decesso di Salvatore Lucania alias "Lucky Luciano";
- 4.- motivi dell'inizio di indagini ed accertamenti sul conto di Salvatore Lucania alias "Lucky Luciano";
- 5.- Salvatore Lucania alias "Lucky Luciano": personalità; curriculum *vita* vitae e giudiziario, attività, sospetti esistenti;
- 6.- contatti di "Lucky Luciano" con esponenti della malavita internazionale e suoi collegamenti con "corrieri" provenienti dagli U.S.A.;

- 7.- RUBINO Henry e RUBINO MAGRO Theresa: loro presenza in Italia, contatti con "Lucky Luciano", movimenti;
- 8.- primo viaggio in Spagna dei coniugi RUBINO e loro incontro in Barcellona con tre cittadini canadesi: indagini della polizia spagnola;
- 9.- intensificazione delle indagini su "Lucky Luciano" e sulle persone a lui collegate;
- 10.- intercettazioni telefoniche alle varie sedi;
- 11.- notizie fornite dalla polizia statunitense sull'identificazione dei tre cittadini canadesi incontrati dai RUBINO in Barcellona e profilarsi di un collegamento con "Lucky Luciano" dei predetti;
- 12.- operazioni in Spagna: ricostruzione dei movimenti dei tre trafficanti, loro contatti, arresti;
- 13.- perquisizioni domiciliari alle varie sedi, autorizzate dalla Procura della Repubblica di Roma: dettagli delle operazioni di polizia giudiziaria, materiale rinvenuto;
- 14.- interrogatori di Salvatore LUCANIA alias "Lucky Luciano", Henry RUBINO, RUBINO MAGRO Theresa, Francesco SCIMONE, MONTENEGRO Danilo, DORO Felix, Martin GOSCH ed altri;
- 15.- decesso di "Lucky Luciano" in Napoli: rapporti del predetto con elementi del mondo cinematografico per la realizzazione di un film sulla vita dell'ex gangster;
- 16.- illustrazione delle personalità e dei precedenti di alcuni individui legati a "Lucky Luciano";
- 17.- ulteriori accertamenti a Napoli;
- 18.- esame e valutazione, con raffronti, delle dichiarazioni rese dagli interrogati e dalle prove documentarie emerse;
- 19.- considerazioni finali.

## I - RICHIAMO AL RAPPORTO CANEBA

Al termine di complesse indagini, che avevano impegnato la Guardia di Finanza e le polizie degli Stati Uniti, del Canada e della Francia, in data 6 giugno 1961 questo Nucleo Centrale ha trasmesso il rapporto penale di denuncia n. I2231/OI505, con il quale veniva denunciato un vasto traffico di stupefacenti, protrattosi dal 1952 al 1960 che aveva visto partecipati in una comunità di interessi illeciti, 43 persone di varia nazionalità e che aveva avuto riguardo ad un complessivo ammontare di chilogrammi 371 di eroina.

Nel rapporto penale venivano delineate le responsabilità dei vari partecipanti al traffico e veniva posta in evidenza la singolare complessità del traffico stesso, svoltosi a cavallo di più Stati, con l'impiego di considerevoli capitali, con l'utilizzazione di numerosi espedienti fraudolenti, con l'adozione, infine, di sistemi e di modalità di perpetrazione della frode, tipici dei gruppi internazionali che si dedicano al traffico delle sostanze stupefacenti.

Nel rapporto medesimo venivano, anche, sottolineati gli intimi collegamenti esistenti tra le bande di varia nazionalità; e in tale quadro di collegamenti venivano inseriti gli accertati rapporti tra trafficanti italiani della squadra di Salemi con trafficanti canadesi e statunitensi. In particolare, con riguardo a questi ultimi, veniva illustrata la partecipazione al traffico di due esponenti della malavita statunitense - i nominati Mauro Vincent e Caruso Frank -, le cui responsabilità venivano sintetizzate a pagina 323 del rapporto in parola e rubricate a pagina 350 e 351 del rapporto stesso.

Mauro Vincent e Caruso Frank - i cui nomi spesso ricorreranno nel presente rapporto - venivano ritenuti responsabili di associazione per delinquere, di concorso nel traffico illecito di chilogrammi 76 di eroina e di altri quantitativi imprecisati e di concorso nel contrabbando doganale degli stessi quantitativi di eroina.

## 2 - RICHIAMO AL RAPPORTO LITRICO

Successivamente alla trasmissione del rapporto "Caneba", questo Nucleo Centrale P.T. riceveva documentazione varia dalla polizia statunitense e dalle polizie canadese e francese, a sviluppo di dati ed elementi che non era stato possibile esattamente definire in precedenza e che non erano stati, pertanto, riportati nel rapporto "Caneba". Da questo complesso di documentazione non emer-

geva, peraltro, la possibilità di delineare responsabilità nuove, ma soltanto quella di poter più esattamente ricostruire avvenimenti già rapportati.

Questo Nucleo Centrale pt., tuttavia, di fronte a circostanze determinatesi in epoca successiva alla trasmissione del rapporto "CANEBA", iniziava alcune indagini per acquisire conoscenza ed avere documentazione su fatti che venivano ritenute di interesse, anche ai fini istruttori, comunicando l'esito di tali indagini al Giudice Istruttore e al Sig. Procuratore della Repubblica, con il rapporto nr.818/OI505 Sched. del 17 gennaio 1962.

Sostanzialmente - mentre per quanto poteva aver riguardo al complesso di documentazione ricevuta ed alla serie di indagini svolte anche all'Estero, veniva fornita una ampia sintesi raccolta nel prospetto allegato 1) del citato rapporto - si riteneva di attuale interesse una serie di notizie e di dati riguardanti persone della provincia di Catania e di Enna, attendibilmente collegate a persone della zona occidentale della Sicilia, sul conto delle quali nel rapporto "CANEBA" si erano esposti i sospetti esistenti.

Si riteneva, anche, di comunicare l'esito di accertamenti svolti a Livorno, dai quali era emerso che i trafficanti RENNA Vincet e CESARI Joseph - denunciati nel rapporto "CANEBA" - potevano aver ~~pot~~ avuto incontri in quella città con elementi del gruppo della banda di Salemi per la consegna di eroina, successivamente contrabbandata negli Stati Uniti e nel Canada.

Infine, in relazione all'assassinio di uno dei maggiori trafficanti residenti in Canada, Albert AGUECI ( il cui cadavere era stato rinvenuto il 23 novembre 1961 a Rochester - Stato di New York) veniva comunicato l'esito di alcune operazioni di P.G. e degli interrogatori cui era stato sottoposto Agatino LITRICO, da Catania, il quale aveva vissuto dal settembre al novembre 1960, a Toronto, era stato in contatto con Albert AGUECI, aveva successivamente raggiunto la moglie ed i familiari di costui residenti a Rochester ed era stato segnalato dalle polizie Canadese e Statunitense come sospetto di avere partecipato ai traffici posti in essere da AGUECI e di non essere probabilmente all'oscuro delle circostanze in cui era avvenuto l'omicidio dell'AGUECI medesimo.

Nel rapporto di cui tratta il presente capo, a pagina 6 e seguenti, venivano anche illustrati alcuni avvenimenti che consentivano di avere chiara conoscenza di quale poteva essere lo stato di disagio in cui si dibattevano le organizzazioni di trafficanti dopo coordinate operazioni in Italia, negli Stati Uniti e nel Canada e quale poteva essere il particolare ambiente ove il traffico si era svolto. Venivano, a tal fine, illustrate le circostanze in cui era stato rinvenuto il cadavere del trafficante Albert AGUECI, quelle dell'omicidio di William A. HOLMES (ucciso con una raffica di mitra nell'estate 1961 a New York, nell'imminenza dell'interrogatorio disposto nei suoi confronti dall'Autorità Giudiziaria statunitense) e quelle del tentato suicidio di un terzo trafficante, Arnald Joseph BARBARO, salvato in extremis e successivamente ricoverato in Ospedale Psichiatrico di Stato, ove era stato riconosciuto tossicomane e psicopatico.

====0====

3.- RICHIAMO A NOTE VARIE INVIATE ALLA AUTORITA' GIUDIZIARIA IN OCCASIONE DEGLI AVVENIMENTI CHE SONO CULMINATI CON L'ARRESTO DI TRE TRAFFICANTI IN SPAGNA E CON IL DECESSO DI SALVATORE LUCANIA ALIAS LUCKY LUCIANO.

Le note di questo Nucleo Centrale pt. ) elencate in premessa del presente rapporto - hanno riguardo ad operazioni di Polizia Giudiziaria, per lo svolgimento delle quali è stata richiesta autorizzazione o trattato, nelle sintesi e nella incompletezza imposte dalla interlocutorietà delle comunicazioni, degli avvenimenti intervenuti.

Tutte le note hanno per oggetto argomenti che troveranno trattazione più ampia e completa nelle parti successive del presente rapporto, a mano a mano che sarà necessario richiamare le modalità di esecuzione delle operazioni di P.G. in parola ed i risultati di esse.

====0000====

4:- MOTIVI DELL'INIZIO DI INDAGINI E ACCERTAMENTI SUL CON-  
TO DI SALVATORE LUCANIA ALIAS LUCKY LUCIANO.

Nell'ottobre 1961 - atteso il continuo confluire di sospetti, affacciati anche da polizie straniere, secondo i quali Salvatore LUCANIA ALIAS "LUCKY LUCIANO" era ancora partecipe di traffici illeciti ed al fine di stabilire la effettiva capacità contributiva del soggetto, attentibilmente interessato ad attività industriale e commerciali non chiare - lo scrivente disponeva che, a cura dipendente Sezione Stuprefacenti, agente nell'ambito di questo Nucleo Centrale quale organo con competenza su tutto il territorio nazionale, venisse avviata una approfondita indagine per il controllo delle attività del LUCANIA.

A tal fine, lo scrivente - d'intesa con il Comando Generale del Corpo - inviava a Napoli, presso quel Nucleo, il Capitano Fulvio TOSCHI ed una pattuglia di militari di questo reparto, per la necessaria presa di contatto con il Comandante di quel Nucleo, nella considerazione che Salvatore LUCANIA Alias "LUCKY LUCIANO" aveva residenza a Napoli e nella stessa città manteneva le fila dei suoi non chiari rapporti con individui residenti in Italia o provenienti dagli Stati Uniti.

In pari tempo, analoga indagine veniva iniziata a Roma, a Santa Marinella (ove, a nome di Bartolo Lucania - fratello di Salvatore - esistevano beni immobili) e a Palermo, ove Lucky Luciano aveva larghe conoscenze e probabilmente era interessato in attività da controllare.

Così iniziava l'indagine, venivano acquisiti - come ampiamente verrà riferito nel successivo capitolo - elementi e dati attraverso i quali i sospetti su una attività illecita del Lucania ricevevano conferma, sia pur non completa, e la posizione fiscale del soggetto si rivelava suscettibile di attenzione da parte dei competenti uffici.

5.- SALVATORE LUCANIA ALIAS "LUCKY LUCIANO": PERSONALITA'  
CURRICULUM VITAE E GIUDIZIARIO, ATTIVITA', SOSPETTI  
ESISTENTI.

LUCANIA Salvatore del fu Antonio e della fu Caf-  
farelli Rosalia era nato a Lercara Friddi (Palermo) il 27  
novembre 1897. E' morto a Napoli il 26 gennaio 1962.

Emigrato giovanissimo negli Stati Uniti di Ame-  
rica, fin da ragazzo entrò a contatto del mondo della malavi-  
ta, del quale doveva diventare, col tempo, uno dei maggiori  
esponenti, conosciuto anche con i nomi di "Charles Luciano",  
"Lucky Luciano", "Charles Lucania", "Charles Lane", "Charles Re-  
Reid", "Charles Ross".

Sulla personalità e sulle attività di Lucky Lu-  
ciano, vari organi di informazione si sono intrattenuti e  
numerosi scrittori hanno elaborato narrazioni che hanno visto  
la luce in numerosi libri pubblicati in molte parti del mondo.

E' certo che la personalità e le attività di  
Lucky Luciano si sono prestate - e tuttora si prestano, an-  
che dopo il decesso - a valutazioni diverse.- In questa sede,  
peraltro, ci si limita a riportare i soli dati ed elementi  
che risultano da trattazioni ufficiali, da schede biografi-  
che di organi di polizia, da documenti ufficiali.-

Si ritiene utile nella generale economia di que-  
sto rapporto, di sintetizzare la personalità e la attività  
di Lucky Luciano, per quanto riguarda il periodo che egli ha  
trascorso in America, attraverso il curriculum criminale for-  
nito dalla Polizia Statunitense, che qui si riporta:

UFFICIO CHE HA PROCEDUTO ALLO ARRESTO	DATA DELLO ARRESTO	ACCUSA	DISPOSIZIONI
Penitenziario della Contea di New York.	26.6.1916	Stupefacenti	Ammonito il 30.12.1916

====0000====

Dipart. Polizia di Jersey Citj. N.J.	15.12.1921	Porto Abusivo d'arma (Revol ver carico)	Assolto il 22.12.1921
New York N.Y.	29.8.1922	Violazione a ordinanza di Ente Morale	Multato per 500 dollari.
New York N.Y.	5.6.1923	Harrison Act (stupefacenti)	Remissione 1.3.1926
New York N.Y.	5.8.1924	Violazione a ordinanza di Ente Morale	Multato per 300 dollari
New York N.Y.	9.12.1924	idem	Multato per 200 dollari
New York N.Y.	4.12.1925	idem	idem
New York N.Y.	7.12.1926	idem	idem
Tribunale Distret tuale degli Stati Uniti -N.Y.	1.3.1926	Harrison Act Stupefacenti	Assolto
New York.N.Y.	20.7.1926	Senza patente di guida.	Sospensione della sentenza
New York.N.Y.	27.7.1926	Legge Penale 1897 (assal- to criminale)	Assolto.
New York.N.Y.	14.10.1926	Violazione a ordinanza di Ente Morale	Multato per 200 dollari
New York N.Y.	16.12.1926	idem	Multato per 500 dollari
New York N.Y.	6.7.1926	Condotta di sordinata	Assolto
New York.N.Y.	28.7.1927	Materiale te stimonianza	Assolto
New York N.Y.	3.8.1927	Violazione a atto naziona le sul proi- bizionismo.	Assolto

Dipart. Polizia di New York.	17.II.1928	Assolto con rapina (a mano armata)	Assolto il 23.II.1928
idem	17.IO.1929	Furto in grande stile	Assolto il 29.IO.1929
Ufficio dello Sceriffo di Miami (Florida)	28.2.1930	Gioco d'azzardo, porto abusivo d'armi, vagabondaggio	Multato per 1000 dollari pagati il 7.3.1930
Dipart. Polizia di New York. N.Y.	2.2.1931	Assalto criminale.	Assolto il 4.2.1931
Dipart. Polizia di Cleveland Ohio	4.7.1931	Investigazione	Rilasciato il 4.7.1931
Dipart. Polizia di Miami Beach Florida	29.I2.1935	Registrazione criminale	Rilasciato.
Chicago - Illinois	19.4.1932	Investicazione	Rilasciato
Polizia Stato Little Rock Arkansas	2.4.1936	Legge Penale 2460- Latitante	Arrestato per le Autorità di New York
Dipart. Polizia di New York N.Y.	18.4.1936	Legge Penale 2460. Istigazione alla prostituzione	Da 30 a 50 anni dalla prigione di Sing Sing a quella di Clington - N.Y. 2.7.1936 SCarcerato il 2.2.1946 per essere deportato in Italia.

Come chiaramente emerge dal curriculum sopra riportato, e come può essere rilevato dalle trattazioni ufficiali intercorse con la Polizia Americana, Lucky Luciano ha svolto attività criminale vasta ed intensa ed è stato, negli U.S.A., per le esecuzioni di tale attività, associato con i criminali di maggior rilievo, molti dei quali di origine Italiana.-

Dopo essere stato il braccio destro Giuseppe MASSERIA detto "il principale", capo - mafia di New York, assassinato nell'aprile 1931 in un ristorante italiano di Coney Island, Lucky Luciano si associò con John T. DIAMOND e con Joseph DOTO alias "Joe ADONIS" (quest'ultimo successivamente espulso dagli U.S.A. ed attualmente residente a Milano) i quali dirigevano una vasta organizzazione per il contrabbando degli stupefacenti e organizzazione di cui faceva parte anche il noto Nicola Gentile alias "Nick GENTILE", successivamente espulso ed attualmente residente in Italia.-

Dopo la scoperta di questa organizzazione, le attività del Lucania vennero informate a sempre maggiore cautela, ma i collegamenti da lui tenuti con gli esponenti della malavita risultano evidenti dai rapporti, numerosi, delle polizie statunitensi; soprattutto intensi furono i rapporti con il nominato Frank SEVERRIA, comunemente chiamato "Frank CASTELLO" e con questo nome conosciuto negli ambienti criminali, di cui Lucky Luciano divenne il braccio destro e del quale - secondo quanto affermano le polizie statunitensi - ampiamente favorì numerosi interessi che avevano riguardo ad ogni settore illecito (alcol, droghe, prostituzione, gioco) ed alle mene per l'ottenimento di posizione di prestigio nel campo politico.-

Lucky Luciano (con questo nome si seguirà ad indicare il nominato Salvatore Lucania) venne espulso dagli Stati Uniti per violazione alla Legge sulla immigrazione e naturalizzazione, con provvedimento del competente Servizio Statunitense - Ufficio di New York, Ellis Island - del febbraio 1946 ed imbarcato a New York, il 10 febbraio 1946 sulla nave "LAURA KEENE".-

Sbarcato a Napoli il 27 febbraio 1946, Lucky Luciano, si stabilì, per qualche tempo, a Palermo e, successivamente (marzo 1946), ottenne, dall'allora Sindaco Villabate, Francesco D'AGATI, note esponente della mafia, deceduto nel 1952,

compiace ti documenti anagrafici di residenza temporanea e, dallo stesso D'Agati, nel giugno 1946 ottenne il nulla osta per l'espatrio in Argentina, oltre che garanzie per l'emigrazione. Espatriato, non raggiunse l'Argentina, ma si portò a Guba (Avana), ove organizzò un Casinò da Gioco, facendosi raggiungere da numerosi elementi della malavita statunitense.

Espulso da Cuba nel febbraio 1947, Lucky Luciano sbarcò a Genova il 12 aprile 1947 e venne fermato dalle autorità di P.S. ed internato nel Carcere Giudiziario di Marassi; da qui fu trasferito nel carcere dell'Ucciardone di Palermo, ove rimasi fino al 14 luglio 1947, allorchè fu posto in libertà, a seguito di una istanza di scarcerazione presentata agli organi del Ministero dell'Interno, da suoi legali, Avvocati Cesare D'ANGELANTONIO e Antonio COLASURDO.-

Dopo un certo periodo di permanenza a Palermo dove Lucky Luciano tentò di avviare alcune attività commerciali, appoggiandosi ad elementi noti per precedenti penali o per sospetti di traffico (tra gli altri: Nick GENTILE, SORCI Antonino, DI VINCENZO Francesco, DI BELLA Vito etc.) egli si stabilì a Roma, prendendo in fitto un appartamento in via Lima, nr.46 ove frequentemente soggiornava, tra l'uno e l'altro dei viaggi a Palermo ed a Milano - unitamente all'amante Igea LISSONE, deceduta qualche anno fa.

Durante la permanenza a Roma, LUCKY Luciano continuò a mantenere rapporti sospetti con individui sottoposti a vigilanza da parte della Polizia, alimentando in tal modo i dubbi che egli continuasse a dare personale partecipazione ad attività illecite.-

Il 25 giugno 1949, all'Aeroporto di Ciampino, veniva fermato il cittadino americano THUPIA Charles, perchè trovato in possesso di Kg.7,107 di eroina e Kg.1.492 di cocaina che egli si accingeva a contrabbandare, prendendo posto in un aereo diretto a New York. In tale occasione, dalle indagini degli organi di Polizia, emerse che il fornitore della droga era il noto Francesco PIRICO' di Milano (cfr. rapporto "CANEBA") e che tra gli elementi collegati a PIRICO' era Antonio IO MANTO, persona molto vicina a LUCKY Luciano, nel cui domicilio in Roma fu disposta una perquisizione. Contemporaneamente vennero effettuate

altre perquisizioni che ebbero per oggetto le abitazioni del LO MANTO e di Ralph LIGUORI, noto pregiudicato italo-americano che era stato arrestato nel 1936 a New York unitamente a Lucky Luciano e che, dopo aver scontato la condanna inflitagli si era stabilito a Roma ove era interessato alla gestione di alcuni locali notturni, sempre mantenendo contatti con il Lucky Luciano e con altri elementi espulsi dagli Stati Uniti.

Nella stessa stessa occasione furono anche svolte indagini sul conto di tale CATALANO Giuseppe, nato a Porto Empedocle l'1 gennaio 1909, abitante a Roma in via Pilo Albertelli n.15, che risultava "socio" di Lucky Luciano in affari di non precisata natura. All'epoca Catalano era rappresentante di una ditta statunitense, la "JANCO", produttrice di medicinali e rappresentante di case farmaceutiche sulla attività della quale permangono tuttora sospetti di irregolarità.

Ma il nome di Lucky Luciano comparve, altresì, in circostanze e con intensità diverse, in tutte e quasi tutte le indagini riguardanti il traffico di narcotici, sia in Italia, sia negli Stati Uniti: e questa continuità, seppur non probante d'una effettiva personale partecipazione del Lucky Luciano ai traffici, appariva sintomatica della importanza e del rilievo dell'individuo nel mondo della malavita.

Molto significative, in proposito, appaiono le risultanze cui pervennero militari di questo Nucleo Centrale al termine di indagini che portarono alla denuncia (rapporto penale nr.6942 dell'8.6.1951 inviato alla Procura della Repubblica di Roma) dei nominati CALLACE Francesco detto "Frank Callace", PICI Giuseppe detto "Joe PICI" ed altri, successivamente condannati per un incerto traffico di stupefacenti e per associazione per delinquere? In quella occasione furono accertati intensi rapporti di Lucky Luciano con il predetto "Joe Pici", con il pregiudicato italo-americano Joe Biondo, con il trafficante Egidio CALASCIBETTA e la figura di Lucky Luciano - sul conto del quale non fu possibile pervenire all'indicazione di precise responsabilità - apprve di primo piano nel traffico denunciato.

Anche in altro rapporto di questo Nucleo Centrale, a carico di BONOMO Guglielmo, CALASCIBETTA Egidio etc. (rapporto nr.13545 del 14.II.1951) comparve la figura del Lucky Luciano cui fecero capo validi e ripetuti sospetti.-

Le risultanze dei due predetti rapporti - richiamate nella loro sintesi, a pagina 9 punto 4 del rapporto "CANEBBA" - dovevano trovare anche conferma nel corso degli accertamenti presso la ditta SCHIAPPARELLI di Torino, ove veniva scoperto, nel 1953, un traffico di Kg.350 di morfina ed eroina, per il quale veniva denunciato alla Autorità Giudiziaria il Prof. MIGLIARDI Carlo, Direttore della SCHIAPPARELLI, successivamente condannato ad una grave pena. Dell'accertamento SCHIAPPARELLI è anche detto a pagina 11 punto 7 del rapporto "CANEBBA".

----- . -----

In pari tempo, nel corso di indagini e di accertamenti che miravano a stabilire la consistenza patrimoniale di persone coinvolte in traffici vari (tabacchi esteri, stupefacenti etc.) emergevano voci concordi, secondo le quali Lucky Luciano era interessato ad attività commerciali varie da cui traeva, parzialmente, i mezzi per sostenere l'elevato tenore di vita di cui dava ~~vita~~ continua dimostrazione; la maggior parte, però, di tali mezzi Lucky Luciano attentibilmente li riceveva, con costante periodicità, dagli Stati Uniti America da cui partivano elementi della malavita che consegnavano al gangster elevate somme, proventi di illecite attività di Lucky Luciano continuava a mantenere il controllo in U.S.A.

(Questo dubbio doveva; nel corso dell'indagine e come sarà precisato nel capitolo I7 successivo, ricevere conferma).

Per quanto riguarda le attività commerciali di Lucky Luciano, oltre a quelle ufficiali e che risultano dalle dichiarazioni dei redditi presentate dallo stesso (vedi post), numerose sono state le voci, spesso concordi in ordine alle sue partecipazioni - sempre non manifeste, però - ad attività varie. L'avvenuto decesso di Lucky Luciano e la impossibilità conseguente di procedere a precise contestazioni, fosse non permetteranno il proseguimento delle indagini già avviate in proposito, perchè, attesa la natura dei rapporti che possono essere stati posti in esse

re dal Lucky Luciano, le contestazioni relative nei confronti delle persone indicate, nel tempo, come suoi soci, non darebbero, certamente, ora risultati apprezzabili.

Tuttavia, in questa sede, volendo, comunque fare un sia pur rapido riferimento alla complessa personalità di Lucky Luciano, non si può prescindere da un cenno a quelle voci concordi che sarebbero state tenute a base degli accertamenti fiscali iniziati nel 1961 e nominare alcune delle persone che, con fondatezza, vennero ritenute seriamente unite a Lucky Luciano da comuni interessi.

In questo quadro, anche per recenti echi di stampa, va segnalato il nominativo di Don Francesco SCARPATO, parroco di Massa di Somma, il cui nome fin dal 1951/52 venne posto in relazione con quello di Lucky Luciano (cfr. ad esempio: settimanale "OGGI" del 25.9.1952). LUCKY Luciano avrebbe largamente finanziato il sacerdote in certe sue "iniziative filantropiche" per le quali, però, non è pacifica la valutazione della loro effettiva natura. Il sacerdote SCARPATO - fratello del costruttore da cui Bartolo Lucania acquistò l'appartamento di via Tasso 464 di Napoli, abitato da Lucky Luciano - ha richiamato più volte l'attenzione dell'opinione pubblica. Basterebbe, del resto soffermarsi su alcuni avvenimenti, successivi al decesso di Lucky Luciano, che hanno visto don Francesco SCARPATO protagonista e che riguardano una inchiesta giudiziaria condotta dalla Procura della Repubblica di Napoli, intestata, su denuncia di un proprietario di Bar di S. Anastasia (Napoli), a far luce su un complesso di irregolarità connesse all'importazione, alla vendita ed alla gestione di alcune centinaia di slot machines, importate su licenza dall'estero da Don Francesco Scarpato e vendute a gestori di locali pubblici della Campania.

Don Francesco Scarpato è stato arrestato il giorno 26 febbraio 1962, su mandato del Sostituto Procuratore della Repubblica di Napoli, Dr. MONTONE.

Altro settore in cui avrebbe potuto svolgersi l'indagine fiscale iniziata nell'ottobre 1961 e quello relativo alla gestione di un complesso balneare (bar, dancing, ristorante, etc.) sorto sull'isolotto di S. Martino del comune di Monte di Procida, denominato "Barracuda Club", nella quale Lucky Luciano venne attendibilmente segnalato come interessato, unitamente ai nominati ESPOSITO Antimo,

da Monte Procida, COPPOLA Michelè, da Monte di Procida, ed altri.-

Così altrettanto interessante avrebbe potuto essere l'approfondimento di notizie relative all'effettiva proprietà da parte del LUNACIA del Bar ristorante "S. Francisco" di Napoli, a cui Lucky sarebbe stato interessato attraverso il prestanome SCOZZARI Frank Joseph, nato a New York il 14 aprile 1911, cittadino americano, detto "SKRETS" o "Frank CULLA", tuttora residente a Napoli.-

Per riprendere, cronologicamente la narrazione dei fatti relativi alle attività di Lucky Luciano è, ora, da rappresentare che questo Nucleo Centrale elevò, nel 1951, al termine di un accertamento, processo verbale per infrazione valutaria relativa all'illecita introduzione nello Stato di 57.000 dollari U.S.A. da parte di Lucky Luciano e, in data 20 maggio 1951, lo trasmise ai competenti organi del Ministero del Tesoro che lo definirono con decreto n.4621 del 27 marzo 1952 applicando la pena pecuniaria di lire 2.500.000.

Nella stessa occasione, venne elevato, inoltre, processo verbale di denuncia per violazione alla legge doganale e alle norme sui divieti economici in relazione all'illecito possesso da parte di Lucky Luciano, di una vettura "Oldsmobil" targata HI 37 X, che Lucky aveva dichiarato di avere avuto in dono dal nominato Pasquale MATRANGA, residente a New York, noto per essere uno dei capi della malavita di quella città.- Il P.V. venne definito il 7 giugno 1954 con una multa di lire 32.000 e con la confisca dell'autovettura.-

Nel 1953, esattamente il 24 agosto Lucky Luciano otteneva l'iscrizione nell'anagrafe del Comune di Napoli, per immigrazione dal comune nativo di Lercara Friddi (Palermo) e con decorrenza retrodatata al 21 giugno 1953.-

Egli prese stabile dimora a Napoli, alloggiando all'albergo, "Turistico", in un primo tempo, e poi occupando l'appartamento di via Casse 464, continuando a mantenere gli interessi e frequenti rapporti con i numerosi pregiudicati Italo-americani espulsi dagli Stati Uniti e ricevendo frequenti visite di persone provenienti dagli U.S.A.

LUCKY Luciano attirò immediatamente l'attenzione degli organi di Polizia di Napoli, per il tenore di vita lussuoso, per la frequenza di alberghi e ristoranti di lusso, per la presenza assidua nei campi di corse, per il mantenimento di rapporti con persone schedate.- La Questura di Napoli, con nota n.0211680/Div. II del 21.10.1954 - ritenendo che la presenza del Lucky Luciano in Napoli costituisse "una estrazione per gli elementi della malavita locale e forestiera ed un motivo di scandalo per le persone da bene che non potevano non notare l'atteggiamento di spavanda sicurezza e la mancanza di una stabile attività lucrativa" - proponeva alla Prefettura di Napoli l' ammonizione nei confronti di Lucky Luciano, ai sensi dell'art.164 del T.U. della legge di P.S.

La commissione provinciale competente, in data 19 novembre 1954, ordinava che Lucky Luciano venisse sottoposto ad un biennio di ammonizione, imponendogli l'osservanza di tutti gli obblighi prescritti.- Un ricorso presentato da Lucky Luciano veniva rigettato dalla Commissione di appello presso il Ministero degli Interni, che confermava, in data 12.12.1954, la decisione della Commissione Provinciale.-

---

Intanto fin dal 1951, attraverso mandati "Ut Alter Ego" rilasciati dal fratello Bartolo residenti in America, Lucky Luciano acquistava beni immobili vari in Napoli e in S.Marinella; in questa ultima località; una villetta posta in via delle Colonie n.6, Lucky Luciano si sarebbe portato molto spesso, alloggiando presso la famiglia del cugino Salvatore LUCANIA, custode della villetta medesima di proprietà di Bartolo LUCANIA.

La posizione fiscale di Lucky Luciano fu presa in esame dall'ufficio Imposte dirette di Napoli, che accertò come il Lucania dal 1950 a tutto l'esercizio 1954/55 non aveva presentato alcuna dichiarazione dei redditi, si ché gli venne notificato un accertamento per l'imposta complementare in ordine ad un reddito annuo di lire 18.000.000 - imponibile di lire 17.760.000.-

L'accertamento fu basato sulla considerazione che Lucky Luciano abitava un appartamento di 5 vani ed accessori arredato con mobili di lusso, in via Tasso n.464 a Napoli, acquistato dal fratello Bartolo presso il costruttore SCAR-  
PATO Carlo (fratello del sacerdote Don Francesco Scarpato di cui si è avuto occasione di trattare) ed aveva concesso al-  
lo stesso Scarpato Carlo un prestito di 8 milioni di lire.

In seguito a ricorso di Lucky Luciano, il reddito imponibile veniva ridotto a £.5 milioni e, per quanto riguar-  
da il prestito, veniva accertato un reddito annuo di lire  
1.600.000 a partire dal 1 gennaio 1950, assoggettato ad im-  
posta di R.M. di categoria A.

Relativamente alle possidenze immobiliari, tutte in-  
testate a Bartolo Lucania residente a New York, gli accer-  
tamenti che vennero iniziati da questo Nucleo Centrale pt.  
nell'ottobre 1961 tendevano sostanzialmente a stabilire, an-  
che sulla base di informazioni richieste ai competenti Uf-  
fici statunitensi, se Bartolo Lucania avesse redditi in U.S.A.  
tali da consentirgli i cospicui acquisti effettuati in Italia  
oppure, come era più attendibili pensare, gli acquisti a no-  
me di Bartolo Lucania fossero stati effettuati a seguito di  
non regolari finanziamenti ricevuti da Lucky Luciano o di  
utili da questi conseguiti in illecite attività.

Questa parte delle indagini è ancora in corso e  
dovrà essere sviluppata alla luce dei recenti avvenimenti e  
dell'avvenuto decesso di Lucky Luciano.-

Peraltro, secondo gli elementi dichiarati da Lucky  
Luciano o accertati dagli Uffici dell'Amministrazione Finan-  
ziaria, la posizione di Lucky Luciano poteva così sintetiz-  
zarsi alla fine del decorso 1961:-

- dal 1 settembre 1955 al 1 agosto 1956, Lucky Luciano ha ge-  
stito, in Napoli, via Chiaiamone 53/54, un esercizio per la  
vendita di apparecchi elettrodomestici e attrezzature sani-  
tarie, svolgendo anche attività di rappresentante con depo-  
sito della Soc.a r.l. A.R.E.M.E.A. di Piacenza;

- dal 26 marzo 1956 al decesso, Lucky Luciano è stato socio della Soc.a r.l. FARM (Fabbrica arredamenti metallici) con sede sociale ed esercizio di vendita in via S. Domenico Soriano, n.9 - Napoli. Il capitale sociale della FARM è di L.980.000, ripartito in eguale misura tra il Lucky Luciano e DE FALCO Vincenzo domiciliato a Napoli in via Mario Pagano n.14.-

La predetta società ha svolto attività commerciali per i seguenti giri d'affari:-

- . esercizio 1956/57 lire 40 milioni;
  - . esercizio 1957/58 lire 70 milioni;
  - . anno 1958 - secondo semestre - lire 30.000.000;
  - . anno 1959 - lire 30.000.000
  - . anno 1960 - lire 85 milioni;
- dall'esame delle dichiarazioni uniche dei redditi presentate da Lucky Luciano al 1° Ufficio Imposte Dirette di Napoli emersero i seguenti dati:-
    - . anno 1957 (riferibile alla attività del 1956): per lo esercizio di via Chiattamone 53/54 un ricavo di lire L.590.332, con un reddito netto di lire 19.511; nessun reddito denunciato ai fini della complementare;
    - . anno 1958: in qualità di socio della FARM ha dichiarato la quota di utile di lire 250.878, ai fini della complementare;
    - . anno 1959: per la stessa attività e per la stessa imposta, ha dichiarato una quota di lire 387.965;
    - . anno 1960: per la stessa attività e per la stessa imposta, ha dichiarato una quota di utile di lire 400.000;
    - . anno 1961: per la stessa attività e per la stessa imposta, ha dichiarato una quota di utile di lire 636.739.

E' evidente che Lucky Luciano - che manteneva tenore di vita improntato a lusso notevole, che frequentava campi di corse ed effettuava ingenti giocate che spesso viaggiava in aereo, che conviveva more uxorio (dopo il decesso della già nominata Igea LISONE) con la napoletana Adriana ZIZZO, che possedeva l'automobile "Alfa Romeo Giulietta T.I." targata NA.182727 - doveva avere, attraverso non dichiarati e illeciti canali finanziamenti tali da consentirgli il mantenimento di così elevato tono di vita.

Anche a questi fini, come si è detto, una indagine di questo Nucleo Centrale è stata avviata nel 1961.

Attraverso lo stretto collegamento, sempre mantenuto nel corso delle investigazioni, con gli organi di polizia statunitensi, ed attraverso un complesso di osservazioni e di accertamenti svolti da questo Comando e da altri reparti della Guardia di Finanza, erano, peraltro, già stati individuati gli elementi che, o per la frequenza dei loro contatti con Lucky Luciano o per la loro attività o per i loro precedenti, più attendibilmente potevano essere ritenuti i "corrieri" attraverso i quali Lucky Luciano manteneva i collegamenti con gli Stati Uniti e riceveva denaro.

Proprio nel corso di questa fase della indagine sono state acquistate le conoscenze, sfruttando le quali si è poi pervenuti alla individuazione dei trafficanti Vincent MAURO, Franck CARUSO, Salvatore MANERI, che vivevano in Spagna sotto falsi nomi e con passaporti canadesi.-



Fotografia ritraente i capi di MURINO unitamente  
a LUCKY Luciano.



Foto ripresa dal night club "LA MAMA" di Palermo.  
Da sinistra a destra: la signora SIMONE; la signora  
RA PUPINO; Henry W.B. O; LUCY Luciano; Francesco  
SCIMONE; Romano VITALI; Antonio del TOMIATTI;  
Adriano RIZZO.

6. CONTATTI DI LUCKY LUCIANO CON ESPONENTI DELLA MALAVITA INTERNAZIONALE E SUOI COLLEGAMENTI CON CORRIERI PROVENIENTI DAGLI U.S.A.

Le segnalazioni avute anche da organi di polizia esteri e le notizie fornite da fonti informative, nonché gli elementi raccolti da questo e da altri reparti della Guardia di Finanza sulla esistenza di continui rapporti tra Lucky Luciano ed esponenti della malavita statunitense, residenti in U.S.A. non dimoranti in Italia, sono stati sempre, nel tempo, numerosi.

Pertanto, l'individuazione esatta di coloro che tali rapporti assicuravano, viaggiando tra gli U.S.A. e l'Italia, non si è sempre presentata facile e, in alcuni casi, all'individuazione non si è potuto far seguire una fase di concreti accertamenti, essendo note le cautele che attività del genere comportano.

Tuttavia, questo Nucleo Centrale pt. - anche avvalendosi della attività di altri reparti - ha potuto circoscrivere una rosa di individui che hanno svolto mansioni di corriere, con le modalità ed ai fini di cui già si è detto. Sul conto di questi individui sono state iniziate indagini, se ne sono seguiti i movimenti, si è approfondita la conoscenza della loro personalità ed attività, attuando collegamenti informativi specie con il Bureau of Narcotics del ministero del Tesoro statunitense, organo federale preposto al particolare delicato settore, dal quale - in questa come in altre indagini - si è ricevuta sempre la collaborazione più intensa e concreta.

Vadetto subito che, per la natura stessa dei compiti affidati ai "corrieri", l'attività di osservazione e di controllo non ha portato a risultanze che si concretassero in sequestri fermi, arresti; essa tuttavia ha consentito l'ampliamento e la messa appunto di conoscenze sui rapporti della malavita che rappresentano da sole un risultato efficace. Nelle indagini che riguardano il traffico degli stupefacenti e le attività, anche diverse e marginali, svolte da quanti al traffico stesso si dedicano, i normali moduli di valutazione acquistano dimensioni singolari, rispetto al tempo ed ai risultati, ed è già notevole successo poter penetrare nel mondo della malavita, acquisire elementi e dati per raffronti e collegamenti, predisponendo

- in tal modo - materiale informativo che può risultare di determinante valore al momento in cui - all'indomani, ad esempio, di un sequestro di droghe - si incontra la necessità di ricostruire le modalità del traffico e gli apporti personali di quanti lo hanno organizzato.

Questo settore di vigilanza, in sintesi è quello ove maggiormente si accentua l'indispensabilità di uno stretto reciproco collegamento operativo ed informativo tra gli organi di polizia dei vari Stati.

Nel corso delle indagini si sono individuati i seguenti "correri", sicuramente entrati in contatto con Lucky Luciano; sul conto di altri individui, gli elementi emersi non hanno raggiunto il carattere di univocità e di fondatezza tali da poter consentire una sicura indicazione delle persone:

a)- EBOLI Thomas Vito di Luigi e di Maddalena Maddaloni, nato a Scisciano (Napoli) il 13 luglio 1911, pas aporto U.S.A. nr.2485114 del 15 novembre 1960.

Il predetto è conosciuto come "Tommy RYAN" ed è un attivo esponente della organizzazione criminale facente capo, in usa U.S.A., al pregiudicato Anthony STROLLO alias "Tony BENDA", alias "Tony BENDER", del quale - nel corso del presente rapporto - verrà nuovamente ed ampiamente trattato per gli accertamenti suoi rapporti con elementi del mondo della malavita statunitense (tra cui Vincent Mauro, recentemente arrestato in Spagna) e con Lucky Luciano.

Thomas EBOLI è stato più volte in Italia:

- giunto il 21 dicembre 1960, in aereo, è ripartito per via mare, da Napoli, giungendo a New York il 6 febbraio 1961.

Durante il soggiorno in Italia - che aveva il dichiarato motivo di un incontro dell'EBOLI con il figlio Saverio, caporale dei marines in servizio a Napoli - egli alloggiò dal 7 al 9 gennaio 1961 a Santa Marinella, presso l'Albergo "Le Najadi", unitamente a Lucky Luciano;

- dal 17 al 20 gennaio 1961 - dopo aver soggiornato a Napoli, sempre in compagnia di Lucky Luciano - effettuò con quest'ultimo un viaggio in aereo a Palermo, ove si trattenne presso l'Hotel "Delle Palme" sempre rimanendo in compagnia di Lucky Luciano.

Durante la permanenza a Napoli, EBOLI e Lucky Luciano si incontrarono più volte con Raimondo Onofrio detto "Johnny" fu Domenico e fu Mastromattei Maria, nato a Palo del Colle (Bari) il 21 marzo 1904 e residente a Napoli, ove, in via Michelangelo da Caravaggio n.38, gestisce la ditta "ROYAL" - cornici e quadri - per la quale voci concordati sostengono che Lucky Luciano abbia fornito i fondi necessari al finanziamento.

Anche sul conto del Raimondo si avrà occasione di ritornare durante lo svolgimento del presente rapporto;

- dal 20 al 24 luglio 1961 si è trattenuto all'Hotel "Palace" di Santa Marinella, unitamente a Lucky Luciano.

- b)- EBOLI Pasquale, fratello del predetto, nato a Revere - U.S.A. - il 10 agosto 1924, passaporto U.S.A. n.1950544 del 18 marzo 1960.

Il predetto è conosciuto come "Pat RYAN" ed è anch'egli associato al gruppo facente capo al pregiudicato Anthony STROLEO.

Dell'EBOLI Pasquale - la cui ultima presenza in Italia si è protratta dal giorno 12 gennaio 1952 al periodo successivo al decesso di Lucky Luciano - si avrà occasione di trattare ampiamente per illustrare i contatti avuti con Lucky Luciano medesimo, proprio nel periodo coincidente con quello della presenza in Spagna dei trafficanti MAURO, CARUSO e MANERI, e per commentare le dichiarazioni rese negli interrogatori ai quali è stato sottoposto.

- c)- BROWNE Charles, nato a New York l'8 aprile 1922, passaporto U.S.A. nr.400590 del 7 giugno 1961.

Il predetto, giunto in Italia, in aereo, il 21 giugno 1961, si è trattenuto nel nostro paese fino al 15 luglio stesso anno. Egli era in compagnia di NORTON Jacqueline, nata a Vermont (U.S.A.) il 25 febbraio 1913, cittadina Americana.

Il motivo del viaggio in Italia e della permanenza del BROWNE è attentibilmente da collegarsi con un incarico ricevuto da Thomas MARINO, un pregiudicato residente U.S.A., il cui vero nome è Salvatore Gaetano Maiorana, nato a Milazzo il 6 settembre 1898, collegato ai gruppi criminali statunitensi di Vito Genovese, Vincent MARCANO, Anthony ANASTASIA etc. Per incarico di Thomas Marino, BROWNE avrebbe dovuto consegnare (secondo le attentibili informazioni raccolte in U.S.A.) una ingente somma a Lucky Luciano.

- D)- NAPOLITANO Aniello detto "Harry Nap", nato il 23 febbraio 1901 a New York, residente al 292 di Walnut Street - Newark - New Jersey, marittimo, in possesso della tessera modello Z nr. 593138, cameriere a bordo della SS "INDEPENDENCE", più volte segnalato come trasportatore di denaro destinato a Lucky Luciano
- e)- RUBINO Salvatore alias "Rubi", alias "Rubi", elettricista a bordo della SS "INDEPENDENCE", residente a New York. Il predetto venne segnalato, sin dal 1954, come in contatto con Lucky Luciano, per il mantenimento di rapporti con gli Stati Uniti.
- f)- RUBINO Harry fu Louis, nato a New York il 6 luglio 1917, cittadino Statunitense, passaporto U.S.A. nr. B 075083; abitante a Miami - Florida - nr. 1335 NE 105 Street, già con residenza precaria a Roma - via Reno, n. 27 e, dal 9 marzo 1962, tornato in U.S.A.

Il RUBINO risulta compreso, in un rapporto del 1955, tra gli elementi attentibilmente sospettati dalla polizia statunitense, di essere collegato al gruppo di Anthony STROLLO e Vincent MAURO, per conto dei quali si interessava, all'epoca, di gestire locali pubblici facenti parte di una catena controllata dal gruppo STROLLO - MAURO cui erano associati anche Pat e Tommy RYAN (Pasquale e Thomas EBOLI);

RUBINO Theresa nata Magro, nata a Boston l'8 febbraio 1927 - cittadina statunitense - passaporto U.S.A. nr. B. 076435, moglie del predetto e con lo stesso tornata in U.S.A. il 9 marzo 1962.

Su queste due persone - e principalmente su Rubino Henry - s'incentra gran parte degli avvenimenti che hanno avuto svolgimento in Italia e in Spagna, in relazione all'individuazione e all'arresto dei trafficanti MAURO, CARUSO e MANERI e al decesso di Lucky Luciano.

Sulla natura dei rapporti intrattenuti dal Rubino con alcune delle figure di maggiore interesse che il presente rapporto riguarda è complesso di attività poste in essere dal Rubino per il mantenimento di tali rapporti, verrà fatta ampia illustrazione in seguito. Fin d'ora, comunque, può affermarsi che la presenza del Rubino in Italia va necessariamente collegata con la presenza dei tre trafficanti arrestati in Spagna e con l'attività di Lucky Luciano.

Per il completamento del presente capitolo, si ritiene opportuno sottolineare che la indicazione delle persone attendibilmente impiegate quali corrieri per il mantenimento dei rapporti di Lucky Luciano con la malavita statunitense è stata limitata esclusivamente agli individui per i quali informazioni relative sono state ritenute univoche, tralasciando - come già si è detto - elementi riguardanti altri individui che, pur sospetti di svolgere analoga attività, possono essere ritenuti estranei all'interesse di fornire un complessivo e probante quadro dei rapporti che Lucky Luciano indubbiamente manteneva con gli ambienti della delinquenza internazionale.

7. RUBINO HENRY E RUBINO MAGRO THERESA: LORO PRESENZE IN ITALIA, CONTATTI CON LUCKY LUCIANO, MOVIMENTI.

Si è già detto che, all'inizio della indagine disposta per accertare le attività di Lucky Luciano, il servizio venne centralizzato da questo Nucleo Centrale pt. con la collaborazione del Nucleo pt. della Guardia di Finanza di Napoli, del Nucleo pt. di Palermo e della Compagnia di Civitavecchia.

Il 22 novembre 1961 perveniva a questo Nucleo Centrale, dalla Brigata della Guardia di Finanza di Santa Marinella dipendente dalla Compagnia di Civitavecchia la notizia che il giorno 3 dello stesso mese erano giunti a Santa Marinella, dove avevano preso alloggio all'Hotel "Palace Cavalluccio Marino", due congiunti statunitensi, esattamente individuati in:

- . RUBINO Henry nato a New York il 6 luglio 1917, passaporto U.S.A. B.075083;
- . RUBINO Theresa, nata a Magro, nata a Boston l'8 febbraio 1927, cittadina statunitense, passaporto-U.S.A. nr.B.076435.

I due predetti congiunti erano stati notati più volte in

compagnia di Lucky Luciano, presente all'epoca in Santa Marina unitamente al quale il giorno 8 novembre 1961 i Rubino si erano allontanati, partendo alla volta di Napoli a bordo dell'Alfa Giulietta di proprietà di Lucky Luciano.

Mentre veniva subito chiesto al reparto di Santa Marina di accertare se i Rubino avessero ricevuto o fatto qualche telefonata interurbana o internazionale durante la presenza a quella sede - ricevendone risposta negativa - veniva interessato il Nucleo pt. di Napoli affinché iniziasse un servizio di osservazione e di controllo dei movimenti dei congiunti Rubino, ponendo particolari interesse ai contatti che avrebbero mantenuto con Lucky Luciano.

In pari tempo, veniva chiesto alla Compagnia Aeroportuale di Fiumicino di accertare come i congiunti Rubino fossero giunti in Italia e quando e se risultassero partenze o arrivi nel nostro Paese, da parte degli stessi, anche in epoche precedenti.

Lo stesso giorno 22 novembre 1961 il predetto Comando comunicava che gli unici dati relativi ai Rubino riguardavano una partenza con volo PANAMERICAN nr. I55 del giorno 15 novembre 1961 per Barcellona, (Spagna) ed un ritorno in Italia, da Barcellona, con volo AZ 341 ALITALIA del giorno 18 stesso mese.

Sulla base delle notizie suddette, veniva immediatamente all'Ufficio "I" del Comando Generale della Guardia di Finanza - Organo Centrale del Servizio Informazioni del Corpo di stabilire un collegamento con organi collaterali Spagnoli, per poter ricostruire i movimenti del Rubino in Spagna, e gli eventuali contatti non da questi avuti.

Il Nucleo pt. di Napoli, in data 25 novembre 1961, comunicava l'esito dei primi accertamenti svolti a quella sede, e cioè:

- i congiunti Rubino avevano soggiornato a Napoli, una prima volta dal 22 maggio al 1° giugno 1961 prendendo alloggio all'Albergo "Royal";
- avevano successivamente alloggiato all'Hotel "Majestic" in Napoli, dal 2 al 3 novembre 1961 e dall'8 al 15 novembre 1961. Tornati a Napoli dal viaggio in Spagna (per il quale avevano prenotato i posti presso l'Ufficio dell'AMERICAN EXPRES di Napoli) avevano ripreso alloggio presso l'albergo "Majestic", occupando la stanza n. 803.

Con comunicazione dello stesso giorno lo stesso Nucleo pt. di Napoli informava, anche, che - secondo fonti attendibili - in un giorno precedente il 15 novembre 1961 Henj; RUBINO aveva ricevuto in ora notturna, presso il centralino dell'Albergo "Majestic" una telefonata da persona amica residente nel Messico.- Questa comunicazione veniva, poi, utilizzata da militari di questo Nucleo Centrale che svolgeva ricerche con autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, presso l'ITALCALE di Roma e presso il Centro Meccanografico dei Telefoni di Stato in Roma, stabilendo che nessuna telefonata era giunta del Messico.

Peraltro, la notizia fornita dal Nucleo pt. di Napoli doveva appalesarsi di rilevante interesse nel corso delle indagini successive, allorchè - come verrà appiament illustrato - è stato possibile stabilire che effettivamente RUBINO ebbe, in ora notturna il giorno precedente al 15 novembre 1961, mentre alloggiava all'Hotel "Majestic" di Napoli una telefonata dall'Estero ma non dal Messico, bensì dalla Spagna ed esattamente da Barcellona e ancora più esattamente dal trafficante Vincent MAURO.-

Sempre nella informazioni del 21 novembre 1961, il Nucleo pt. di Napoli forniva, inoltre vari elementi circa il controllo effettuato nei confronti dei RUBINO, che si erano trattenuti quasi sempre in campagna di Lucky Luciano, frequentando locali pubblici e manifestando palesemente confidenzialità nei loro rapporti.- Nello stesso giorno 25 novembre, con segnalazione telefonica a questo Nucleo Centrale, il Nucleo pt. di Napoli precisava che, alle ore 11 dello stesso giorno, RUBINO, la moglie ed un'altra persona erano partiti alla volta di ROMA, a bordo di una vettura "Mercury" gilla, targata C 34418.- Predispone un servizio di appostamento sulle strade che da Napoli adducono a Roma, alle ore 15,30 del giorno 25 novembre 1961, la vettura a bordo della quale erano i RUBINO veniva rilevata e seguita fino all'Hotel "Dei Congressi", all'EUR, ove i tre occupanti della vettura scendevano, prendendo alloggio in albergo.-

Nella stessa serata venivano raggiunti da un signore che viaggiava su una "FIAT 500 Belvedere" targata Roma 427451, il quale rilevava un baule di color verde, che era stato trasportato da Napoli sulla "Mercury", e che si allontanava entrando al n.14 di Viale Pasteur (EUR).- Seguita questa persona, essa veniva individuata in MELLONE Antonio di Giuseppe e fu De Marco Giuseppe, nato a Maglie il 1° luglio 1907, ragione, abitante in viale Pasteur n.42, telefono n.997048 (Da questa utenza telefonica, attraverso successivi accertamenti svolti presso la Asien

da Telefoni di Stato, con l'autorizzazione dell'Autorità Giudiziaria, militari di questo Nucleo Centrale potevano, poi, accertare che erano state effettuate alcune telefonate nella mattinata del 25 novembre 1961, tra le ore 7 e le ore 8, per il centralino dell'Hotel "Majestic" di Napoli, dirette ad Henry RUBINO, dell'avvenuta ricezione delle telefonate aveva fatto tempestiva segnalazione il Nucleo pt. di Napoli).

MELLONE tornava a rilevare i coniugi RUBINO e la persona che era giunta in loro compagnia, alla guida della autovettura "Mercury", e, con essi, si portava verso il centro della città dove venivano seguiti durante alcuni giri effettuati in punti caratteristici, osservanti durante la cena consumata al "California" di via Missolati, sottoposti a controllo sino al loro rientro in albergo e nell'abitazione di Viale Pasteur.

Si era, intanto, provveduto a rilevare, dalle scritture dell'albergo, "Dei Congressi" le esatte generalità della persona che si era accompagnata al Rubino e, cioè:

-DORO Felix, nato in U.S.A. il 18 febbraio 1923, di Giuseppe e fu Dionotto Maria, sergente nocchiere della Marina Militare U.S.A. in servizio a Napoli.

Il mattino successivo, DORO lasciava l'albergo e tornava a Napoli a bordo dell'autovettura "Mercury".

Veniva avviata una azione informativa per stabilire quali potevano essere i motivi dei rapporti tra i Rubino e il nominato MELLONE e, sviluppando anche notizie attinte negli ambienti napoletani si poteva conoscere che Henry RUBINO-proprietario, dichiaratamente, di un ristorante a Miami (Florida-U.S.A.) aveva preso contatto, presso il ristorante "California" di Napoli assiduamente frequentato da LUCKY Luciano, e probabilmente attratto verso quest'ultimo, con il nominato MELLONE, interessato alla gestione del "California". A Roma, queste iniziali informazioni venivano completate, sempre in sede informativa, apprendendo che era intenzione di Rubino di aprire un ristorante a Roma, in società col MELLONE; a tal fine, i due avevano visitato alcuni ristoranti tipici ed avevano preso contatto con persone che intendevano cedere locali.

MELLONE Antonio, infatti - da documentazione esistente presso questo Nucleo Centrale pt. e da accertamenti eseguiti presso la Camera di Commercio - risultava essere stato amministratore della Società a r.l. "MONTEREY", con sede in Roma - via Po, n. 10, costituita il 10 gennaio 1954, per la gestione del ristorante "California" di Roma.

Lo stesso MELLONE aveva gestito direttamente l'altro ristorante "California" di Napoli fino al luglio 1961, assumendo da tale epoca, funzioni di controllo sulla gestione del ristorante stesso, per conto dei nuovi proprietari.

(Più precisi elementi fornirà, in sede di interrogatorio lo stesso MELLONE).

Dal 29 Novembre al 4 Dicembre 1961, Henry RUBINO rimaneva in albergo, perché colpito da attacco influenzale; nello stesso periodo MELLONE - opportunamente seguito - prendeva contatti con l'agenzia "RIVOLI" sita in via Emilia, n. 81 e concordava il fitto di un appartamento in via Reno, n. 27 piano 2°, per conto dei coniugi RUBINO.

Il giorno 4 Dicembre 1961, i militari operanti apprendono che era giunta, all'Hotel "Dei Congressi", all'indirizzo di Henry RUBINO, una raccomandata proveniente dalla Spagna e recante il numero I277.

Nello stesso giorno 4 Dicembre, i RUBINO, aiutati dal MELLONE e dal figlio di questi, effettuavano il trasferimento dall'albergo all'appartamento di via Reno, n. 27; si accertava che nel suddetto appartamento, era installato l'apparecchio telefonico n. 869075, non iscritto nell'elenco degli abbonati della rete urbana di Roma.

Il giorno 6 Dicembre 1961, rilevata la partenza dei RUBINO e del MELLONE per Napoli, veniva interessato quel Nucleo di pt. che confermava l'arrivo in città dei tre e precisava che nello stesso giorno i RUBINO avevano preso alloggio presso l'Hotel "Mediterraneo", occupando la stanza n. 411, che lasciavano libera lo stesso giorno.

I RUBINO venivano seguiti fino all'albergo "Majestic" di Napoli, ove alle ore 14,30 del giorno 6 Dicembre chiedevano se fosse giunto un pacco dall'America spedito dalla madre del RUBINO, lasciando in carico di avvertire dell'eventuale arrivo o l'utenza telefonica 869075 di Roma (via Reno n. 27) o casa Mellone in Roma.

(In tempo successivo esattamente il giorno 14 Dicembre 1961, presso la Dogana di Napoli poteva essere accertato che il pacco postale era effettivamente giunto - via mare - dagli Stati Uniti, spedito da Anna Rubino - 1013 - 3 rd Ave. Asbury Pk/N.J. - valore 10 dollari - ed era stato fermato in dogana perché contenente due stecche di sigarette "English Ovals" e due scatole di una specialità medicinale denominata "Anosan".

La Dogana di Napoli, per mancata dichiarazione doganale, aveva provveduto ad invitare il RUBINO a regolarizzare l'importazione. Nel corso della perquisizione operata il giorno 25 gennaio 1962 nell'abitazione del RUBINO verrà, poi, trovato l'invito della Dogana e, nella occasione, si apprenderà che il RUBINO non aveva inteso provvedere alla regolarizzazione decidendo l'abbandono della merce).

Il giorno 7 dicembre 1961 RUBINO tornavano a Roma e veniva ripreso il servizio di controllo dei loro movimenti.-

Veniva, nel contempo, accertato che il contratto di fitto stipulato dal Rubino per l'appartamento di via Reno, n.27 era stato depositato all'ufficio del Registro, aveva durata di mesi sei e l'importo pattuito era di L.45.000 mensili.

Il giorno 9 dicembre 1961 si apprendeva che Henry RUBINO aveva prenotato, presso la Commissione "Lancia" del Signor AGOSTINI - in via S.Martino della Battaglia nr.41, una autovettura "FLAVIA", versando l'importo di dollari 2.700. Qualche giorno dopo l'autovettura veniva consegnata al RUBINO ed immatricolata provvisoriamente con la targa 62745 PA, successivamente mutata nella definitiva targa Roma 500866.-

Dal giorno 7 dicembre 1961 al giorno 13 stesso mese, i RUBINO avevano frequenti contatti con il MELONE ed insieme a effettuavano veri giri in città spesso visitando locali caratteristici (ristoranti "Vecchia America", "Giggi Fazi", "Meo Patasca", ect.) e visitando altri locali vari, della zona di Via Veneto, con i proprietari dei quali iniziavano trattative in vista della possibilità di un rilievo da parte dei RUBINO.

Il giorno 10 dicembre, i RUBINO ricevano, nel loro appartamento di Via Reno, la visita di una persona che dai successivi elementi emersi nel corso delle indagini, poteva essere individuata in Joe DI GIORGIO, un espulso dagli U.S.A., residente a Napoli, molto intimo di Lucky Luciano e dal RUBINO conosciuto da tempo.

Ricevevano anche la visita del già nominato DORO Felix.

Il giorno 13 dicembre 1961, i RUBINO partivano sulla loro vettura, per Napoli, ed ivi prendevano alloggio presso l'Hotel "Majestic".